



Il presidente francese Nicolas Sarkozy e la cancelliera tedesca, Angela Merkel

- **Rassicurazioni** al termine del vertice, ma nessuna parola su come ricapitalizzare le banche
 → **L'annuncio** di un pacchetto di misure pronte a fine mese da presentare entro il G20

Crisi, Merkel e Sarkozy ostentano unità Ma l'accordo non c'è

Nikolas Sarkozy e Angela Merkel ostentano unità e sicurezza al termine del vertice di ieri a Berlino: annunciano un pacchetto di misure entro il G20 ma tacciono sui dissidi su come ricapitalizzare le banche.

PAOLO SOLDINI

Le banche dell'Eurozona e quelle britanniche saranno obbligate ad

aumentare i propri capitali almeno del 10%. L'imposizione, che varrebbe sicuramente per gli istituti più grossi ma forse pure per tutti gli altri, verrebbe sancita il prossimo 17 e 18 ottobre dal vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea. Entro la riunione del G-20 in programma a Cannes il 3 e 4 novembre, poi, dovrebbero essere sciolti tutti i contrasti che ancora esistono sull'utilizzazione dei fondi anti-crisi,

il fondo salva-stati Efsf (ormai trasformato in salva-banche) e il futuro «meccanismo di stabilità», la cui entrata in vigore verrebbe anticipata dal 2013 all'anno entrante. Inoltre al vertice si dovrà discutere anche di come recepire nei trattati Ue il nuovo assetto di protezione dell'euro. E delle banche.

Quando Angela Merkel e Nicolas Sarkozy si sono presentati ieri pomeriggio (con un bel ritardo) nella sala

stampa della cancelleria sulla Sprea si è capito subito che tra Parigi e Berlino e tra Parigi, Berlino, Bruxelles e Francoforte c'è ancora molto da discutere sulla gestione della crisi.

SCRUPOLI

La controversia che doveva essere risolta, e da parte dei francesi dopo lo scioglimento della Dexia con una micidiale urgenza, era come e da dove tirare fuori i 200-250 miliardi di euro che tutti, ormai, ritengono il minimo necessario per evitare che la crisi dei debiti (statali) diventi la crisi dei creditori (privati), con i grandi istituti europei sempre più in affanno, fino a scenari «argentini»: crac a catena, assalti dei correntisti, contagio che varca l'Atlantico. I francesi insistevano perché per ricapitalizzare le banche più esposte, quelle con tanti titoli greci e poi italiani, spagnoli, portoghesi e irlandesi, si ricorresse subito all'Efsf. Su questa richiesta la cancelliera e il presidente nella conferenza stampa non hanno detto una parola, ma dalle notizie